

PATRIZIA CREMONINI

Il più antico, compiuto, inventario  
dell'Archivio Segreto Estense.  
Pellegrino Prisciani, 4 gennaio 1488

PATRIZIA CREMONINI

*Il più antico, compiuto, inventario dell'Archivio Segreto Estense.  
Pellegrino Prisciani, 4 gennaio 1488*

Figlio di Prisciano Prisciani, fattore generale, consigliere segreto ed ambasciatore estense a Venezia al servizio di Borso d'Este, Pellegrino dapprima esercitò come professore di *nodaria* allo Studio di Ferrara nel 1455-56, poi seguendo le orme paterne intraprese la carriera pubblica alla corte di Borso e a quella del fratello Ercole I, divenendo personaggio di spicco soprattutto come politico, storico ed erudito<sup>1</sup>. Fu podestà in vari luoghi tra 1475 e 1487 (a Massalombarda, Badia Polesine, Lendinara, Reggio, Mantova) ed apprezzato ambasciatore a Venezia, dove fu inviato in qualità di maggior esperto delle fonti giuridico-documentarie fondanti i diritti territoriali degli Estensi contro la Serenissima che, in conseguenza della “Guerra di Ferrara” (1482-84), si era riappropriata del Polesine di Rovigo<sup>2</sup>. Tale rilevante impegno politico lo trattene a Venezia in vari anni: nel 1481, 1485-86, 1489, 1491-94, 1496-98. Come ambasciatore fu anche a Mirandola nel 1491 e a Roma nel 1501<sup>3</sup>. Al contempo, già nel 1461<sup>4</sup>,

<sup>1</sup> Per le notizie biografiche su Pellegrino Prisciani (ante 1435 - 1518, 19 gennaio): ANTONIO ROTONDÒ, *Pellegrino Prisciani – 1435 ca/1518*, in «Rinascimento», IX (1960), p. 69-100. GABRIELE ZANELLA, scheda *G.17 Prisciani, Pellegrino* in *Repertorio della cronachistica emiliano-romagnola (secc. IX-XV)*, a cura di B. ANDREOLLI, D. GATTI, R. GRECI, G. ORTALLI, L. PAOLINI, G. PASQUALI, A. I. PINI, P. ROSSI, A. VASINA, G. ZANELLA, Nuovi Studi Storici 11, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1991, p. 196-198. Tesi di laurea: CINZIA CIPOLLI, *Un archivista erudito della II metà del secolo XV: Pellegrino Prisciani*, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore prof. Filippo Valenti, a.a. 1974-1975; CECILIA GNANI, *Per una biografia di Pellegrino Prisciani (1435 ca.-1518): dalla podesteria di Lendinara all'ambasceria presso la Serenissima (1482-1486)*, Università di Bologna, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, relatore prof. Massimo Donattini, a.a. 2000-2001; FEDERICA DANESI, *Pellegrino Prisciani (1435 ca.- 1518) e le sue “Historiae Ferrariensis”*, Università di Bologna, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, relatore prof. Massimo Donattini, a.a. 2001-2002.

<sup>2</sup> MASSIMO DONATTINI, *Confini contesi: Pellegrino Prisciani a Venezia (marzo 1485-gennaio 1486)*, in *L'Italia dell'Inquisitore. Storia e geografia dell'Italia del Cinquecento nella “Descrittione” di Leandro Alberti*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi (Bologna, 27-29 maggio 2004)*, a cura di MASSIMO DONATTINI, Bologna, Bononia University Press, 2007, p. 187-217.

<sup>3</sup> Per i dispacci inviati come ambasciatore cfr. Archivio di Stato di Modena [d'ora in poi ASM], Archivio Segreto Estense [d'ora in poi A.S.E.], *Cancelleria, Carteggio ambasciatori*.

<sup>4</sup> FILIPPO VALENTI, *Profilo storico dell'Archivio segreto estense*, in *Archivio segreto estense. Sezione Casa e Stato. Inventario*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato- Ministero

divenne sovrintendente ai libri e alle scritture della *Turris* (di Rigobello), l'archivio per eccellenza della Casa e dello Stato, relativo alle carte antiche d'alta importanza giuridicamente probanti i diritti fondamentali degli Estensi (si tratta della sezione che dalla seconda metà del XVI secolo prenderà il nome con cui oggi la conosciamo: *Archivio Segreto Estense*<sup>5</sup>). Conseguì poi la carica di *superior catastrum* e, attorno al 1488, come attesta il presente inventario ed un mandato cui era allegato, quella di *conservator iurium ducalis Camerae et Communis Ferrariae*<sup>6</sup>, pieno compimento della rilevante mansione di responsabile dell'Archivio e della Libreria ducali. Nel 1494 come *conservatore de la ragione de la Camara* percepiva mensilmente 12 lire marchesine<sup>7</sup>. Poliedrica figura di umanista di corte, si segnalò in altri vari campi. Fin dai tempi di Borso, come esperto di studi astrologici ed aderendo ad un'idea di mondo regolato secondo principi matematici, fu tra gli ispiratori o forse il vero erudito ideatore della complessa trama degli affreschi del Salone dei Mesi nel palazzo Schifanoia, monumentale calendario astrologico (forse riferito allo stesso Borso), dove lavorò come sovrintendente ai lavori (1469-70)<sup>8</sup>. Fu inoltre retore e poeta: la sua orazione

---

dell'Interno, XIII, Roma, Società tipografica modenese, 1953, p. XIII. *Pellegrino Prisciani. Orazione per le nozze di Alfonso d'Este e Lucrezia Borgia*, a cura di CLAUDIA PANDOLFI, s. *Monumenti*, vol. XVI (2004), Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, p. 9-11.

<sup>5</sup> FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XVIII, l'Archivio già detto “della Torre” è citato come “Archivio Segreto” in un'istruzione del 13 febbraio 1574 indirizzata all'ambasciatore estense a Venezia Claudio Ariosti.

<sup>6</sup> La carica di *conservator iurium* è stata diversamente intesa. Per Valenti sta ad indicare che la funzione di archivista ha assunto alta rilevanza, estendendone la sovrintendenza non solo a tutti gli archivi della Signoria, ma anche a quelli pubblici del Comune di Ferrara; cfr. FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XIV. Secondo altri la carica è da intendere come fiscale della Camera ducale estense e del Comune di Ferrara. Così si esprime Giulio Bertoni citando Giovanni Andrea Barotti (*Memorie storiche di letterati ferraresi*, Ferrara 1793): “Prisciano Prisciani fu fattor generale e consigliere di Borso; Pellegrino fu eletto conservatore iurium Ducalis Camerae et Communis Ferrariae, “cioè, se non fallo. — dice il Barotti, II, 34 — fiscale «della Camera e del Comune». Si riferisce a questa sua carica il seguente mandato, che tolgo dal *registro* del 1488, 4 gennaio : « Vos factores generales poni et describi faciatis in bulleta Salariatorum spectatum Equitem d. Peregrinum Priscianum conservatorem electum Iurium illius Camere ac etiam Communis Ferrariae ad rationem librarum viginti ultra alias libras viginti quas habiturus est ab ipso communi Ferrarie singulo mense et ita de ipsis viginti libris ipsi D. Peregrino responderi faciatis incipiendo in Kal. huius mensis». Secondo il Rodi, *Annali*, (ms. in Bibl. est. III, c. 77), il padre di Pellegrino era ancor vivo nel 1479, nel quale anno Ercole gli confermò le donazioni, che gli aveva fatte il Duca Borso.”. Cfr. GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense e la cultura ferrarese ai tempi di Ercole I (1471-1505)*, Modena, Ermanno Loescher, 1903, p. 171 nota 2.

<sup>7</sup> GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p. 28 nota 1. FILIPPO VALENTI, *Profilo storico...* cit., p. XIV.

<sup>8</sup> ABY WARBURG, *Arte italiana e astrologia internazionale nel Palazzo Schifanoia di Ferrara*, in MARCO BERTOZZI, *La tirannia degli astri. Gli affreschi astrologici di Palazzo*

in occasione del matrimonio tra il principe Ercole ed Eleonora d'Aragona (1473) gli fece meritare l'incarico di un'altra orazione nuziale (1502) per le nozze tra il futuro duca Alfonso (I) e Lucrezia Borgia, anche se la modesta qualità artistica venne già notata dai contemporanei<sup>9</sup>. Fu rilevante storico: le *Historiae Ferrariae* o *Annales ferrarienses*, la sua poderosa opera ancora inedita (forse in 10 libri, ne restano solo 6 di cui 5 conservati presso l'Archivio di Stato di Modena<sup>10</sup>) già apprezzata dagli storici del '500 e fonte cui attinse in gran parte il Muratori per scrivere le “Antichità Estensi” e le “Antiquitates Italicae Medii Aevii”, attesta l'impegno profondo nell'esaminare un territorio circoscritto, il territorio ferrarese, dai primi insediamenti fino al 1490, con una minuzia descrittiva quasi pignola, dimostrando una vasta conoscenza di fonti raccolte fin dal 1485, le più varie, su carta e su pietra, d'archivio, letterarie, cronachistiche, giuridiche, in latino e greco<sup>11</sup>. Lo zelo, l'analiticità fondata sulle fonti e la volontà di rendere chiare le ricostruzioni storiche lo indussero a cimentarsi anche in prove grafiche e pittoriche, non scevre di una certa qualità artistica: realizzò disegni a matita, a penna e ad acquarello, tra cui è la prima, precocissima pianta della nuova Ferrara con la grande Addizione erculea (IV libro delle *Historiae*), resa tramite la proiezione ortogonale, in netto anticipo agli usi del tempo, con straordinaria precisione, basata su almeno tre rilievi, dotando infine la mappa di scala di riferimento<sup>12</sup>. Studioso di geografia fu probabilmente in contatto con i maggiori geografi del tempo. Anche Leandro Alberti va annoverato tra i “debitori” del Prisciani, anche se talvolta nella sua *Descrizione de tutta Italia* non ne ha esplicitato la fonte, come nel caso della descrizione delle sorgenti del Pò<sup>13</sup>. Tra le altre opere di Pellegrino: i *Collectanea*, uno zibaldone in tre volumi di vari documenti

---

*Schifanoia*, Livorno, Sillabe, 1999, p.84-111. MARCO BERTOZZI, *A doppio senso: istruzioni su come orientarsi nelle immagini astrologiche di Palazzo Schifanoia*, in «Aisthesis. Rivista on-line del Seminario Permanente di Estetica» a. V, n. 2, 2012, p. 233-247 <http://www.fupress.net/index.php/aisthesis/article/view/11472>. MANUELA INCERTI, *La dodicesima parte del cielo: da Schifanoia alla Ferrarie novae restauratio*, in *Mensura caeli. Territorio, città, architetture, strumenti, Atti dell'VIII Convegno nazionale della Società Italiana di Archeoastronomia*, a cura di MANUELA INCERTI Ferrara, UnifePress, 2010, p. 161- 180

<sup>9</sup> *Pellegrino Prisciani. Orazione per le nozze...* cit., p. 11-13.

<sup>10</sup> I manoscritti autografi relativi ai libri I, IV, VII, VIII, IX, e le copie dei libri I e VII (quest'ultimo di mano di Paolo da Lignano) sono in ASMo, *Manoscritti della biblioteca*, nn. 129-133; nn. 98 e 134 le copie.

<sup>11</sup> GABRIELE ZANELLA, *Le “Historie Ferrarienses” di Pellegrino Prisciani*, in *La storiografia umanistica*, Messina 1992, p. 253-265.

<sup>12</sup> MARCO FOLIN, *La “Proportionabilis et commensurata designatio urbis Ferrarie” di Pellegrino Prisciani (1494-1495)*, in *Rappresentare la città. Topografie urbane nell'Italia di antico regime*, a cura di MARCO FOLIN, Reggio Emilia, Diabasis, 2010, p. 99-120.

<sup>13</sup> MASSIMO DONATTINI, *Confini contesi* cit., p.52.

raccolti dal 1485<sup>14</sup>, e *Ortopasca*, un trattato astronomico in volgare, ancora inedito, scritto nel 1508, impregnato di profonda conoscenza della lingua e cultura ebraica, arricchito di illustrazioni di sua mano, dedicato all'esame e correzione del calendario per l'esatta celebrazione della Pasqua, che si inserisce nelle riflessioni che sfoceranno nella riforma gregoriana del 1582<sup>15</sup>. Uomo versatile, fu interlocutore abituale del duca in materia d'architettura soprattutto teatrale. Su richiesta di Ercole I, interessato a riproporre spettacoli classici, Prisciani condusse un'indagine sul teatro antico, in particolare sui luoghi di spettacolo, esaminando le più importanti fonti reperibili (Vitruvio, Tacito, Plinio il Vecchio) arrivando a scrivere un trattato, *Spectacula*, in cui sottopose le fonti ad esame critico, mettendo a confronto passaggi paralleli, riflettendo sulle diverse ragioni, utilizzando fonti coeve, intervenendo con proprie personali valutazioni, giustificando preferenze, inserendo disegni esplicativi, per arrivare infine al vero ultimo, operativo, obiettivo: offrire al suo duca una concreta, pragmatica soluzione per dar vita ad un'attività teatrale di corte (come, forse, anche l'idea di una cavea semiellittica). Databile attorno al 1499 o al 1501-1505, il trattato divenne riferimento per le rappresentazioni teatrali alla corte d'Este. Pubblicato in tempi recenti<sup>16</sup>, è oggetto di studi<sup>17</sup>. Scoprendo anche che per quest'opera il Prisciani è a sua volta “debitore” verso il *De re aedificatoria* (1452) di Leon Battista Alberti<sup>18</sup>.

---

<sup>14</sup> I manoscritti autografi relativi ai volumi I, II e III, sono in ASMo, Manoscritti della biblioteca, nn. 135-137.

<sup>15</sup> GIULIO BUSI, *L'enigma dell'ebraico nel Rinascimento*, Torino, Aragno, 2007, in particolare il capitolo *Officina ebraica ferrarese*.

<sup>16</sup> DANILO AGUZZI BARBAGLI, a cura di, *Pellegrino Prisciani, Spectacula*, Modena, F. C. Panini, 1992.

<sup>17</sup> ANDREA SANTORIO, *Pellegrino Prisciani e la pratica teatrale alla corte d'Este di Ferrara*, in «La Rivista di Engramma (on line)» n. 85 (2010), [http://www.gramma.it/eOS/index.php?id\\_articolo=578](http://www.gramma.it/eOS/index.php?id_articolo=578). SERGIO COSTOLA, *La prima rappresentazione dei “Suppositi” di Ariosto nel 1509*, in MICHELE BORDIN e PAOLO TROVATO, *Lucrezia Borgia. Storia e mito*, Ferrara, L. S. Olschki, 2006, p. 5-9. DOMENICO GIUSEPPE LIPANI, “*Con sanctissima pompa*”. *Lo spettacolo sacro a Ferrara nel XV (1429-1505)*, Università degli Studi di Ferrara, Dottorato di ricerca in “Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale”, coordinatore Paolo Fabbri, tutore Daniele Seragnoli. aa. 2005-2007, p. 203-205.

<sup>18</sup> Sui rapporti tra Prisciani e Alberti cfr. articoli di CLAUDIO SGARBI, *Il teatro vitruviano dopo il “De re aedificatoria” negli “Spectacula” e nel “Vitruvio ferrarese”*; TINA MATARRESE, *Scrivere di architettura a Ferrara. Gli Spectacula di Pellegrino Prisciani*; MARCO FOLIN, *Leon Battista Alberti e Pellegrino Prisciani*; PIERMARIO VESCOVO, *L'Alberti, il Prisciani e il teatro ferrarese*, in *Gli Este e l'Alberti: tempo e misura, Actes du congrès international Ferrara 29 novembre-3 dicembre 2004/ Societe Internationale Leon Battista Alberti*, a cura di FRANCESCO FURLAN e GIANNI VENTURI Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore 2010, p. 279.

A questo funzionario permeato di cultura giuridica, razionale, pragmatico, preciso e rigoroso, profondamente consapevole – anche per la diretta esperienza fatta nella controversia con Venezia - che la legittimità del diritto risiede nella conservazione degli atti probanti quello stesso diritto e che di conseguenza l'archivista è al contempo depositario dei documenti e difensore dei diritti stessi, a quest'uomo, dunque, che nel 1485 scriveva a Ercole I “le ragione [ossia, al contempo, i diritti e i documenti fondanti quelli]<sup>19</sup> vostre sono volate de qua et de là, che'el ne veneria compassione al diavolo”<sup>20</sup> perorando per un intervento di messa in ordine dell'Archivio ducale, forse non a caso dobbiamo il più antico inventario compiuto dell' *Archivio Segreto Estense* ad oggi rinvenuto, conservato nell'Archivio di Stato di Modena.

Il repertorio del Prisciani consta di 22 carte ed è rilegato assieme ad altri 4 strumenti che compongono il II volume dell'esigua, superstite serie di inventari dell' *Archivio Segreto Estense*, sezione Cancelleria<sup>21</sup>. I 5 repertori sono stati cuciti rispettando l'ordine cronologico di redazione degli stessi. Se ne dà di seguito una rapida descrizione, utile anche per capire la profonda innovazione attuata dal Prisciani rispetto ai precedenti estensori.

Il primo inventario (cc. 1-7), datato Ferrara 1467 con annotazioni dal 10 al 17 luglio, è destinato esclusivamente alla descrizione dei volumi della biblioteca ducale ed è scritto in latino. Reca nell'intestazione i nomi dei responsabili dell'opera d'inventariazione, i camerari della Torre Nicolò Tossici e Scipione Fortuna, ed il nome dell'estensore del documento, il notaio e procuratore ferrarese Carlo de Curlo. I codici sono distinti in due sezioni, per lingua, i *Capituli librorum latinorum* e i *Capituli librorum vulgarij*. All'interno di ogni gruppo i volumi sono elencati in successione numerica, sulla base dei numeri distintivi di ciascun codice, oggi diremmo i numeri di corda o di collocazione, riportati sul margine destro, ripartono da 1 per ogni sezione in lingua (i testi in latino arrivano al numero 143, quelli

<sup>19</sup> In merito al termine “ragione” è interessante osservare che nell'inventario “dei beni mobili” del marchese Nicolò III d'Este del 1436 per indicarne genericamente l'archivio (già ubicato “in la Tore” di Rigobello) si utilizzava un'espressione inerente i contenitori, “li aromarij da le carte”, ma per specificarne il contenuto si ricorreva ad una definizione che sottolineava l'alta rilevanza giuridica di quel selezionato corpus archivistico per la famiglia Estense: “Aromarij dui grandi novj cum più et più partizione cum instrumenti et carte de la raxone del nostro Signore”. Si tratta del secondo documento attestante l'esistenza di un archivio estense. Il primo, del 1317, è inerente la consegna in custodia di una “capsa” contenente bolle, diplomi e altri documenti, al convento femminile di S.Maria in Celle di Venezia. FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XII-XII.

<sup>20</sup> MARCO FOLIN, *La “Proportionabilis* cit., nota 2.

<sup>21</sup> ASMò, A.S.E., *Cancelleria, Archivio segreto ducale*, I, 2, cc. 22-63 v., ma in origine cc.12-33v.

in volgare sono 32). Talvolta, in assenza del volume, gli elenchi si interrompono lasciando spazi bianchi per consentire integrazioni, evidentemente mai avvenute. Il repertorio occupa 7 carte di cui l'ultima bianca, ha una cartulazione originaria con numeri romani, vergati a grandi dimensioni, segnata solo su alcune carte: cc. VI, VII, VIII, XV, XV (sic), corrispondenti rispettivamente alle carte poi cartulate in numeri arabi: cc. 3, 4, 5, 6, 7. Da ciò si può dedurre che il repertorio, in origine di almeno 15 carte, è ampiamente mutilo, condizione in cui si trovava già all'epoca dell'avvenuta rilegatura con gli altri quattro strumenti, vale a dire sul finire del '500, periodo cui va assegnata la mano che ha successivamente cartulato l'intero registro.

L'inventario è stato parzialmente pubblicato da Luigi Napoleone Cittadella e da Giulio Bertoni<sup>22</sup>.

Il secondo inventario (cc. 8-10) è datato 1480, 1° febbraio, l'estensore è il camerlengo alla Torre Nicolò Tossici (esplicitamente indicato alla c. 9 v.), che preferisce redigere in volgare. E' composto di sole 3 carte. Continua la cartulazione originaria in numeri romani, ma scritti in carattere più piccolo d'altra mano (cc. XXX, XXXI, XXXII). Si tratta prevalentemente, ma non solo, di un elenco di codici librari. Rispetto al precedente inventario il criterio di accorpamento dei volumi della biblioteca è più complesso. A far da discriminare non è più la lingua, ma il contenuto, arrivando a una distinzione per generi letterari o temi, sintetizzati in cinque titoli: *Libri poetici*, *Libri de leze e de nodaria*, *Libri ecclesiastici*, *Libri gramaticali*, *Croniche*. Non è ben chiaro il criterio d'elencazione all'interno di ciascun gruppo, sicuramente non è più il numero distintivo che peraltro, essendo sempre indicato (margine destro), permette di far rapidi raffronti e verifiche con il primo repertorio.

Alcune note (c.9) riguardano l'Archivio dando conto di un esiguo patrimonio documentario. Dopo due semplici obliqui tratti di penna messi di separazione rispetto ai citati materiali biblioteconomici, e senza neppure un vero e proprio titolo, si apprende che *Item in uno Armario* si conservavano *dui libri, in carta bona*, l'uno *signata Privilegi papali*, l'altro *signata Quarterio Santi Nicolai*. Si trovano inoltre materiali propriamente dell'ufficio della Camera: sei *libri de compti de Offitio Vechi de la Tore*, risalenti *al tempo de Sipion* (Scipione Fortuna, camerlengo alla Torre fin dal 1461<sup>23</sup>) e consegnati al Tossici dal *spectabile Marcho de Galeoto mastro camerlengo* (Marco Galeotti, maestro camerlengo della Torre già nel 1471-

<sup>22</sup> LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, *Il castello di Ferrara*, Sala Bolognese, A. Forni, 1981 (rist. dell'edizione Ferrara, 1875), p. 63-73. GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p. 213-225.

<sup>23</sup> FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XIII.



76<sup>24</sup>). Inoltre vi erano un libro di debitori e creditori di *lecti tapezarie che se porta fora de la Tore*, un *libro de lecti tolti in presto da zudei*, ed altri tre libri, tra cui un *repertorio de instrumenti*, risalenti al tempo de Zoane Agolante. L'inventario si chiude con l'elenco *de cosse mobelle et masarie de più diverse ragione trovate in corte* del duca Ercole conservate in la Torre sotto la responsabilità di un altro camerlengo della Torre, Zoane da Valenza, che quello stesso giorno (1° febbraio 1480) fece le consegne al Tossici, come suo predecessore.

Ruolo e intervento del Prisciani sono qui assai marcati: egli assume la responsabilità ultima su tutto. Ripetitive sono le dichiarazioni con cui sistematicamente, con grafia piccola e chiara (assai simile alla mano che cartula), in calce agli elenchi firma per la presa in consegna di ogni oggetto: dai volumi, ai materiali d'archivio, alle masserie (ad es. c. 8, *Ego Peregrinus habui pro consignatis ut suprascriptos libros 56*; cc.9 e 10, *Ego Peregrinus ut supra pro consignatis habui*).

È stato pubblicato in parte dal Cittadella<sup>25</sup>.

Il terzo elenco (c.11) è un foglio datato 10 luglio 1486 ancora redatto in volgare da *Nicolò Toxicò camerlengo a la Tore* con cui questi faceva pervenire tramite due facchini a *Biaxio Roseto ufficiale alla Monetione* (l'architetto ed ingegnere ducale Biagio Rossetti<sup>26</sup>) alcuni oggetti già avuti in consegna da Giovanni da Valenza nel 1480. Conserva la cartulazione a piccoli numeri romani (c.XXXVII).

Il quarto inventario (cc. 12-33 v.; le cc. 34, 35 sono bianche), datato 4 gennaio 1488, è l'inventario del Prisciani in esame. Uno strumento da cui si evincono molte novità. Non solo il forte incremento dell'Archivio ed il nuovo rilievo che gli viene dato descrivendolo per primo, organizzato in una struttura logica. È rilevante il rigore con cui viene fissato un nuovo tipo d'inventario descrittivo, ed emerge una nuova forma di controllo e tutela conservativa affidata ad un *notario offitii conservatorie ipsorum Turium*. In sintesi, come ebbe a dire Giulio Bertoni, con Prisciani l'ufficio di sovrintendere alla conservazione, ordinamento, ampliamento e tutela dei materiali collocati nella Torre, sia biblioteconomici che archivistici, assunse “a vera e reale dignità di nuovo officio”<sup>27</sup>. La lingua in cui scrive Prisciani è

<sup>24</sup> GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p.23- 38.

<sup>25</sup> LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, *Il castello di Ferrara* cit., p. 74-77.

<sup>26</sup> Biagio Rossetti, celebre architetto artefice principale dell'Addizione erculea (dal 1492), è attestato alla corte estense dal 1467 (palazzo Schifanoia), venendo nominato nel 1483 architetto e ingegnere civile e militare ducale; cfr. BRUNO ZEVI, *Saper vedere l'urbanistica. Ferrara di Biagio Rossetti, la prima città moderna europea*, Torino, Einaudi, 1960, p. 108, 127, 308.

<sup>27</sup> GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p.27, 28.



il latino, una scelta che lo distingue sia dal redattore precedente che talvolta dai suoi stessi collaboratori cui vanno imputate ampie parti scritte in questo quarto strumento. La scelta di una lingua colta, gerarchicamente più alta rispetto al volgare, non fa che rimarcare il valore da lui assegnato all'ufficio.

Nella nuova carica di *conservator iurium ducalis Camerae et Communis Ferrariae*, forte della sua competenza giuridica e nel pieno dell'impresa politica contro Venezia, Prisciani fa iniziare il repertorio con una particolare e rilevante serie d'archivio: i catastri<sup>28</sup>, vale a dire i registri attestanti i diritti giurisdizionali e patrimoniali degli Estensi, dalle concessioni ricevute dagli imperatori e dai vari enti ecclesiastici, ai trattati conclusi con Signori e comunità, alle concessioni a vario titolo rivolte ai propri vassalli (feudo, livello, uso, terratico, affitto...). Anzi, come tenne a precisare nello stesso inventario, per sua cura e a sue spese egli stesso incrementò la serie dei catastri già esistenti (24, contando dal suo elenco) con ulteriori 9 registri, recuperandone poi altri, assieme a libri e strumenti che, in parte, erano stati rubati dai Veneziani al tempo della “Guerra di Ferrara”, in parte, erano stati venduti, in parte erano finiti nelle mani di Francesco Pisano (cc. 12, 13, 17 v.). Un impegno che ha fatto riconoscere agli storici che l'attuale serie dei *Catastri delle investiture* (45 registri con 5 indici e un'appendice di 6 volumi, inerenti il periodo 1016-1596<sup>29</sup>) è anche l'esito del lavoro di recupero e riordino fatto dal Prisciani<sup>30</sup>, visto che parte dei registri che oggi compongono la serie sono individuabili nell'elenco di questo repertorio. Proprio da questo strumento in particolare apprendiamo che dobbiamo a lui se oggi possiamo disporre dei catastri relativi alle ricognizioni generali sui feudi volute dal marchese Obizzo II negli anni 1272-73 e 1285-86, periodo in cui l'estense aveva già consolidato il dominio

<sup>28</sup> La parola antica “catastro” (desunta da termine greco bizantino col senso di “lista”, “registro”) indicò in origine una qualsiasi rassegna di beni e di possessori allo scopo di ripartire il carico fiscale; poi passò a significare le operazioni atte ad accertare la proprietà ai fini dell'imposta fondiaria, da cui l'odierno “catasto”. Cfr. *Enciclopedia Italiana Treccani* (1931), voce “Catasto”, a cura di GIUSEPPE ERMINEI, ANNA MARIA RATTI, (<http://www.treccani.it/enciclopedia/catasto>).

<sup>29</sup> *Archivio di Stato di Modena*, a cura di FILIPPO VALENTI, in *Guida generale degli archivi di Stato italiani*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali- Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, t. II, p. 1018. Cfr. PAOLA DI PIETRO, *I “Catastri delle investiture” dell'Archivio Segreto Estense. Osservazioni su alcune tipologie contrattuali*, Università degli Studi di Bologna Scuola di Perfezionamento in Biblioteconomia e Archivistica, relatore prof. Gianfranco Orlandelli, a.a. 1973-1974.

<sup>30</sup> ANNA LAURA TROMBETTI BUDRIESI, *Vassalli e feudi a Ferrara e nel Ferrarese dall'età precomunale alla signoria estense (secoli XI-XIII)*, in «Atti e memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di storia patria», s. III, v. XXVIII (1980), p. 60, nota 149. Secondo Valenti proprio al Prisciani si deve il trasferimento nella Torre, cioè nell'Archivio più importante, dei catastri e di altri registri fin lì conservati nell'ufficio della Camera (già Camera della Fattoria, ossia dei Fattori Generali), cfr. FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XII.

sulla città. Tali catastri (oggi indicati come “Confessioni di vassallaggio” e segnati C, D, E, F, G) raccolgono in copie autentiche le dichiarazioni dei vassalli di Casa d'Este, distinti in abitanti in città (ripartita nei 4 quartieri di Castel Tedaldo, San Nicolò, San Romano, Santa Maria in Vado) e nel contado (organizzato secondo circoscrizioni dette *polesini o guardie*: di Ferrara, Ficarolo, Gurzone, S.Giorgio ecc.). Le dichiarazioni arrivano a molte centinaia di documenti e servirono ad attestare davanti ai giudici estensi i diritti sui feudi esibendo *cedule* e prove documentarie. Alcuni riferimenti richiamano a due precedenti ricognizioni generali negli anni 1252 e 1262 promosse da Azzo VII<sup>31</sup>. A queste fonti importanti, note anche come “pandette estensi”, fece ampiamente ricorso il Muratori<sup>32</sup>.

Complessivamente i catastri descritti da Prisciani sono 45, difficile individuarne l'ambito cronologico complessivo, visto che in alcuni casi sono citati solo come *antiquus* o *antiquissimus*; comunque la data più antica citata è 1272, inerente una delle suddette ricognizioni, la data più recente è 1481.

Nell'intestazione, l'evidente cura formale improntata all'eleganza (svolazzi e elementi decorativi, dosaggio progressivo ed equilibrato di caratteri grandi e piccoli) oltre a tradire la formazione umanistica è soprattutto al servizio di una logica, pragmatica, chiara esposizione. Scritta in corsiva libraria, ad inchiostro rosso, si apre con la data posta tra due crocette, cui fa seguito il titolo con una datazione più completa, fino a giorno e mese. Subito vien specificata la volontà di combinare elencazione e classificazione (*nota et ordo*) sottolineando la piena assunzione di responsabilità (ed orgoglio) di aver personalmente collocato nell'Archivio ducale tutti i documenti e libri di seguito elencati, iniziando col primo elenco (*Nota et ordo rerum omnium in ducali archivio collocatarum per me Peregrinum Priscianum conservatorem iurium ducalis camere et Communis Ferrarie, die hac quarta ianuarii MCCCCLXXXVIII, et primo librorum...*). Il titolo è su quattro righe, perfettamente giustificato entro lo specchio della pagina. La prima riga del titolo (fino alla parola *collocatarum*, spezzata per l'andata a capo: *collo-catarum*) è scritta con particolare cura calligrafica, in minuscola gotica, a caratteri grandi, ornati da 9 svolazzi. Nel rispetto di una gerarchia logico-strutturale fanno seguito, centrati, i successivi sottotitoli (corrispondenti ai contenitori d'archivio, gli *Armarii*), affiancati dai titoletti delle specifiche di sezioni (le classifiche inerenti i contenuti dei documenti), scritti, appunto, con una cura di un grado inferiore ed ancora ad inchiostro rosso. Il Prisciani infatti diede l'impianto generale all'intero inventario (fino alla c.32). Ad un primo livello descrittivo il repertorio è strutturato e

<sup>31</sup> ANNA LAURA TROMBETTI BUDRIESI, *Vassalli e feudi* cit., p.57-64.

<sup>32</sup> FRANCESCO BONAINI, *Gli archivi delle province d'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C., alla Galileiana, 1861, p.120, 121.

ripartito secondo i contenitori d'archivio: 9 *Armari* (“armadi”) e 4 *capsule* (piccole casse), specificando, con voci scritte sui margini di sinistra, le tipologie documentarie contenute in ciascuno contenitore (tali tipologie, è evidente, dovevano aver costituito il criterio originario per l'accorpamento documentario in ciascun contenitore). A livello di ciascun contenitore (con inchiostro nero) segue la descrizione analitica e sistematica di ogni pezzo in esso contenuto, iniziando con un fondamentale elemento che, almeno nel registro in esame, introduce proprio Prisciani: il numero d'inventario (ricomincia da 1 ad ogni contenitore), poi continua con la descrizione fisica del pezzo, il numero delle carte, gli estremi cronologici e la segnatura archivistica se presente. La successione di questa sorta di stringhe descrittive non è casuale, ma rispetta la cronologia di redazione dei pezzi stessi. Il tutto è reso graficamente chiaro, spaziando i dati più rilevanti, così che fossero visivamente subito reperibili. Insomma un inventario, razionale, gerarchico, analitico, bello nel suo ordine, in cui spiccano successione e consistenza numerica (di date e numeri di inventario, di “Armari” e carte). Almeno questo doveva essere il progetto. Si nota infatti uno scarto: ad elenchi in cui sono evidenti precisione e cura formale fanno seguito parti meno complete e più corsive (ad es. c. 12 v. il “prezioso” numero d'inventario vien meno e dalla c. 15 v. sparisce del tutto; c. 16 adottato per i primi tre documenti da un suo collaboratore viene poi definitivamente abbandonato). Probabilmente corrispondono a momenti diversi di scrittura, fasi in cui Prisciani ha avuto più o meno tempo da dedicare al repertorio ed al controllo sui suoi colleghi d'ufficio.

Dapprima sono descritti gli *Armarii*, ciascuno identificato da un numero romano. L'ordine scelto dal Prisciani sembra basato sul valore giuridico dei documenti in sè, e non sull'ordine topografico degli *Armarii*. La sequenza infatti va in ordine decrescente, da quello segnato col numero XXIV (inerente i catastri *Feudorum*), al numero XXIII (*Libellorum, usuum, terraticorum, titulorum*), al numero XXII (*Diversorum*). Seguono poi gli “Armadi” contenenti i volumi della biblioteca, ai numeri XXI (*gallici*), XX (*Poesis*), XIX (libri a contenuto sacro, religioso, e giuridico-notarile), XVIII (cronache e libri in volgare). La documentazione d'archivio riprende con gli “Armadi” numero XXXI (catastri e documenti legati alla contesa con Venezia per il Polesine di Rovigo) e XXV (catastri e strumenti della *caniparia Esti*, ossia dell'ufficio della Camera estense preposto agli approvvigionamenti ducali<sup>33</sup>, in gran parte recuperati dallo stesso Prisciani, e i registri delle esazioni già sottratti da Venezia). Seguono infine le *capsule*

---

<sup>33</sup> GIUSEPPE TRENTI, *Voci di terre estensi. Glossario del volgare d'uso comune (Ferrara-Modena) da documenti e cronache del tempo secoli XIV-XVI*, Vignola, Fondazione di Vignola, 2008, p.122 alla voce “canevaria, canova”.

*signate* 1, 2, 3, 4. Per quest'ultimi due armadi e le quattro casse gli elenchi sono affidati ad altre mani.

Nella descrizione analitica dei singoli pezzi la mano del Prisciani infatti si alterna con altre tre mani, più corsive, di suoi collaboratori<sup>34</sup>: mano A (alle cc. 15 v., 16, 17 v.-21, 22 v.-24v., 26-32v.), mano B (alle c. 16-17v., 21-22, 24 v.-25v.), mano C, presumibilmente del notaio Bartolomeo Silvestri (alle c. 32 v.-33v.). L'estensore B scrive dapprima in volgare poi in latino (dalla c.21). Resta tuttavia il dubbio che la mano A, che scrive in latino, sia dello stesso Prisciani, forse in età avanzata.

Sono inframezzate le note molto corsive redatte e sottoscritte nel 1508 (dal 5 al 12 febbraio) dal notaio Bartolomeo Silvestri in occasione di ricognizioni allo stesso affidate per verificare ed attestare l'effettiva presenza dei documenti. Una corroborazione giuridica che ancora una volta tradisce il rigore conservativo e giuridico voluto dal *Conservator iurium* Prisciani. Peraltro tale controllo riguarda solo gli armadi, escludendo le quattro casse (ultima annotazione alla c.27v.). Nell'ottica di un'attenta custodia del patrimonio librario rientrano le annotazioni dello stesso Prisciani a margine dei volumi presi "a prestito" dai membri della famiglia ducale o da uomini di corte: con caratteri minuti egli puntualizzava la data (giorno, mese, anno) del prelievo, nome della persona, la nuova collocazione e chi vi aveva atteso (ad es. nello studio del duca, per opera di Geronimo Gilioli), precisando talvolta di aver ottenuto la restituzione di codici da tempo "prestati" (è il caso di tre volumi tenuti da Giovanni Sadoletto fin dal 1461).

Si fa presente che il presente lavoro si limita alla trascrizione delle parti attribuibili con certezza al Prisciani. Sono state peraltro riportate le attestazioni autografe del notaio Silvestri in quanto significative dell'ampio progetto di organizzazione e buona tenuta dell'Archivio Segreto Estense che, dall'esame di questo repertorio, sembra esser stato voluto dal *Conservator*.

Per quanto riguarda i codici della Libreria, merita segnalare che, rispetto ai 5 accorpamenti dell'inventario del 1480 del Tossici, Prisciani ne indica solo due scrivendo, rigorosamente in latino, *Gallici* e *Poesis*. Forse non ebbe il tempo di completare di scrivere la classificazione o di definirla in sè. Anche per la Libreria egli introdusse il numero d'inventario, permettendo di cogliere subito che i volumi d'ambito francese erano 63, mentre erano 55 quelli appartenenti al genere poetico classico.

La cartulazione originaria in numeri romani piccoli segna le prime 3 carte (cc. XXXVIII, XXXVIII, XL). Dalla quarta compare una nuova cartulazione in numeri arabi, databile alla fine del XVI secolo. Questa

---

<sup>34</sup> Forse tra questi anche Scipione Fortuna e Francesco de Putti, già collaboratori del Prisciani nel 1461; cfr. FILIPPO VALENTI, *Profilo storico* cit., p. XIII-XIV.

risulta applicata all'intero registro, ricominciando dalla prima carta del suddetto primo repertorio. È la cartulazione che si è qui voluta adottare.

Parzialmente il repertorio è stato pubblicato dal Cittadella e dal Bertoni<sup>35</sup>.

Il quinto repertorio (cc. 36-52 v.) è datato ottobre 1517 e risente della forte impronta fissata dal Prisciani per un'attenta custodia dell'archivio (morirà pochi mesi dopo, il 19 gennaio 1518). Ripercorrendone il solco infatti il nuovo *conservator* e consigliere segreto, Giovanni Francesco Calcanesi, assieme al pubblico notaio, Antonio Bailendi (indicato come sostituto del Silvestri, definito *notario publico ferrariensis et notario offitii conservatorie ipsorum Turium*), redigono, in latino, l'inventario dell'archivio, vale a dire *cathastrorum, librorum, privilegiorum, bullarum, litterarum ac iurium ac instrumentorum aliarum variarum scripturarum una etiam cum quibusdam rebus et bonis mobilibus, repertorum ac repertorarum in archivio seu mansione Turris...* In particolare è descritto in modo analitico il contenuto di 5 *capsule* segnate "Ferrara" (cfr. alle cc. 36, 38, 41, 43r, 48v) ma, purtroppo, senza numero d'inventario. A scrivere è lo stesso notaio. Si osserva la mano di un terzo collaboratore.

I suddetti 5 repertori presumibilmente sono stati rilegati in un unico registro alla fine del XVI secolo, l'epoca della cartulazione complessiva, ed ha costituito a lungo uno strumento d'uso per gli archivisti di Casa d'Este: si notano infatti varie annotazioni databili fino al XVIII secolo, mentre alcuni vistosi segni a matita rossa sono di epoca più recente.

Nel XIX secolo il registro ha subito un forte intervento di restauro. Le carte sono state rinforzate ai margini esterni. In fase di ricomposizione del volume, per una migliore conservazione, tra l'una e l'altra carta è stata inserita una carta di protezione bianca, aumentando così il complessivo numero di carte: in totale 101 (l'odierna, terza cartulazione è dunque cc.1-101). Nella presente trascrizione per maggior chiarezza si è voluto sempre riportare le tre differenti cartulazioni: una prima, originaria, in numeri romani, una seconda in numeri arabi (evidenziata), un'ultima in numeri arabi.

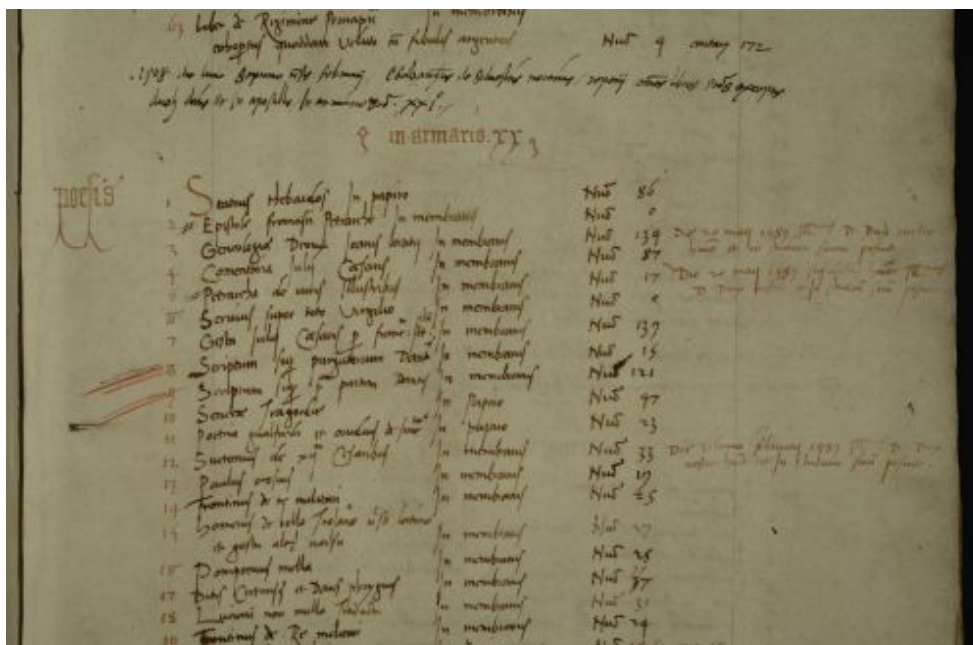
Per quanto riguarda la rilegatura esterna, il dorso è in pelle nocciola e riproduce cordonature di volume, ha elementi decorativi e una scritta in giallo-oro, "A.S.E. INVENTARI 1467-1517", i piatti in cartone sono ricoperti di tela cerata ben adesa con 4 angolari di sostegno in pelle dello stesso colore.

---

<sup>35</sup> LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, *Il castello di Ferrara* cit., p. 78-85. GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p. 267-271.







Dettaglio della carta relativa alle opere poetiche della Biblioteca ducale, con le annotazioni del Prisciani a margine dei volumi presi "a prestito" dal duca Ercole I d'Este e collocati nel suo studio. (Archivio di Stato di Modena, Archivio Segreto Estense, Cancelleria, Archivio segreto ducale, I, 2, c.14.)

## APPENDICE DOCUMENTARIA

### Criteri di trascrizione

/ il segno separa la tripla numerazione delle carte riportata in ordine cronologico: in numeri romani l'originale cartulazione coeva al repertorio/ in numeri arabi la successiva databile alla fine del XVI sec.; in grassetto in quanto scelta come riferimento privilegiato / in numeri arabi l'attuale, comprensiva delle carte di guardia inserite nel XIX sec.

[ ] integrazioni di lettere o parole non leggibili per guasto materiale; le cause segnalate eventualmente in nota

[ . . ] parti mancanti per le stesse cause ma non integrabili

[\*\*\*] spazi lasciati in bianco dallo scrivente per l'inserzione di nomi, date o altro, ma mai inseriti

[\*] spazio bianco

() scioglimenti incerti

in maiuscoletto i titoli (generale e delle ripartizioni interne) cui Prisciani aveva voluto dar risalto scrivendo in minuscolo ma a caratteri grandi

in nota le parole o frasi espunte

in nota si evidenziano le parole scorrette, le date o i numeri corretti successivamente

la punteggiatura è stata ridotta a pochi interventi; tra due trattini sono state evidenziate le signature archivistiche citate nel repertorio (es. *signatum ab extra - L - ; scriptum ab extra - Liber vassallorum forensium Domini Marchionis Estensis et Anconitanis -*)

sono state normalizzate le maiuscole

un diverso carattere grafico evidenzia le annotazioni di mano del notaio Bartolomeo Silvestri (1508)

le sigle sono state sciolte ad eccezione dei epiteti onorifici (es. *Ill.i D.D. Bursi = Ill.i Domini Domini Bursi*)

c.XXXVIII/12/22

+ 1488 +

NOTA ET ORDO RERUM OMNIUM IN DUCALI ARCHIVIO COLLOCATARUM PER ME PERGRINUM PRISCIANUM CONSERVATOREM IURIUM DUCALIS CAMERE ET COMMUNIS FERRARIE DIE HAC QUARTA IANUARIJ M° C C C L X X X V I I I° E T P R I M O L I B R O R U M

IN ARMARIO XXIII°

FEUDORUM

1 <sup>36</sup>	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus <sup>37</sup> anno 1391 usque et per totum annum 1395	cartarum 415 ab
2	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1396 usque et per totum annum 1414	cartarum 290 ab
3	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1415 usque et per totum annum 1437	cartarum 367 ab
4	Catastrum cohoptum nigro corio feudorum et libellorum Mellarie anni 1437	cartarum 271
5	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1442 usque et per totum annum 1445	cartarum 276 ab
6	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1452 usque et per totum annum 1473	cartarum 371 ab
7	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1441 usque et per totum annum 1454	cartarum 198 ab
8	Catastrum cohoptum rubeo corio cum cantonalibus anno 1445 usque et per totum annum 1463	cartarum 370 ab

<sup>36</sup> Nel repertorio si notano alcune parti redatte con particolare cura formale, evidentemente realizzate in un periodo in cui Prisciani poteva dedicarsi appieno all'Archivio. Interessante il risalto dato ai numeri delle carte e delle date ottenuto isolandoli tramite spazi bianchi ed al contempo facendo sì che nel complesso dell'elencazione le cifre figurassero infine incolonnate tra loro. La rapidità di lettura e recupero dati doveva essere l'obiettivo ultimo di tale razionale sistematicità.

<sup>37</sup> Secondo Bertoni: elementi "per riparo dei quattro angoli della copertina di un libro" che "potevano essere di ottone o di argento dorato; a volte essi erano *straforadi*; a volte infine, in luogo dei cantonali, si ponevano delle broche o borchie di ottone o di argento"; cfr. GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p. 270, nota 1.

- 9 Catastrum antiquum in carta pecudinea cum fundello<sup>38</sup> rubeo per me signatum – G - cartarum [\*\*\*]

Addita per me Peregrinum et intromissa cura opere  
et sumptibus meis proprijs

- 10<sup>39</sup> Catastrum pecudineum antiquum in quo promittuntur omnes vassalli omnium quarteriorum urbis Ferrarie sub anno 1272 cartarum 84. Est proprium Castri Thedaldi cum fundello rubeo signatum ab extra - L -
- 11 Catastrum in bombicinis foliorum scriptarum 66 et deficient<sup>40</sup> duo parte et est feudatariorum Castri Thedaldi cum fundello rubro signatum ab extra - C -
- 12 Catastrum pecudineum cum fundello rubeo signatum - B - <sup>41</sup> cartarum 194. Et sunt feudatarii Policinorum primo Ferrarie Ficarolli Ville Nove Burzellorum Capitulis rete Casalie et cui deficient sive fuerunt in ese carte in diversis locis
- 13 Catastrum pecudineum cum fundello rubeo signatum ab extra - N<sup>42</sup>- cartarum 70 et sunt vassalli Quarterii Sancti Nicolai
- 14 Quinterniones undecim in capreto vassalorum ab anno 1472 usque ad annum 1481 et cuius ultimum instrumentum est imperfetum et est principium instrumenti feudi Angeli Saltarelli
- 15 Catastrum parvulum cartarum undecim in capreto sine albis scriptum ab extra - Liber vassalorum forensium Domini Marchionis Estensis et Anconitanis -
- 16 Quinterniones sexdecim in capreto et sunt feudatarij et livellarij Mellari(o) vulgarizati

1508 Die sabbati quinto mensis februarij. Ego Bartholomeus de Silvestris notarius Catastra suprascripta et quinterniones reperij esse in Armario predicto 29<sup>43</sup>

c.XXXVIII v./12 v. /22 v.

<sup>38</sup> Bertoni ritiene trattarsi della “striscia che all'aprirsi del volume richiamava subito l'attenzione del lettore” fatta di “panno o di cuoio che lega le carte del libro alle estremità del dorso”; cfr. GIULIO BERTONI, *La biblioteca estense* cit., p. 271.

<sup>39</sup> Alle parti scritte con cura libraria seguono descrizioni più rapide, precise nei contenuti come le precedenti, ma senza quell'attenzione alla struttura grafica dello scritto: presumibilmente si tratta di parti scritte successivamente, in tempi in cui Prisciani era impegnato nell'attività politica di ambasciatore.

<sup>40</sup> Parola espunta: *prima*

<sup>41</sup> Parola espunta: *et*

<sup>42</sup> Parola espunta: *et sunt*

<sup>43</sup> Da questo momento si susseguono le annotazioni del notaio Bartolomeo Silvestri inerenti le verifiche sulla documentazione che egli fece nel 1508.

IN ARMARIO XXIII

**LIBELLORUM:  
USUUM:  
TERRATICORUM  
TITULORUM**

1	Catastrum usuum cohoptum corio rubeo cum cantonalibus anno 1394 usque et per totum annum 1420	cartarum 359 ab
2	Catastrum usuum cohoptum corio rubeo cum cantonalibus anno 1421 usque et per totum annum 1425 <sup>44</sup>	cartarum 293 ab
3	Catastrum usuum libellorum et terraticorum anno 1445 usque et per totum annum 1476	cartarum 429 <sup>45</sup> ab
4	Catastrum terraticorum cum cantonalibus anno 1422 usque et per totum annum 1435	cartarum 284 ab
5	Catastrum livellorum cohoptum nigro cum cantonalibus anno 1394 usque et per totum annum 1422	cartarum 297 ab
6	Catastrum livellorum cohoptum rubeo cum cantonalibus anno 1435 usque et per totum annum 1458	cartarum 276 ab
7	Catastrum libellorum cohoptum viridi cum cantonalibus anno 1423 usque et per totum annum 1435	cartarum 282 ab
8	Catastrum libellorum et feudorum Mellarie cohoptum rubeo anno 1447 usque et per totum annum 1457	cartarum 102 ab
9	Catastrum libellorum usuum et affictuum signatum - A - anno 1467 usque et per totum annum 1471	cartarum 202 ab
10	Catastrum libellorum signatum - B - anno 1447 usque et per totum annum 1477	cartarum 250 ab
11	Catastrum titulorum anno 1429 usque et per totum annum 1480	cartarum 178 ab
12	Catastrum <sup>46</sup> terraticorum cohoptum albo <sup>47</sup> anno 1329 usque et per totum annum 1424 <sup>48</sup>	cartarum 294 ab

<sup>44</sup> Una riga sopra la data 1425 è scritta con altro inchiostro un'altra data, 1490, poi espunta; la mano sembra la stessa del Prisciani.

<sup>45</sup> Corretta con altro inchiostro l'ultima cifra del numero delle carte, che così diventa 425.

<sup>46</sup>Parola espunta: *titulorum*.

- |    |                                                                                                            |                 |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| 13 | Catastrum titulorum<br>anno 1396 usque et per totum annum 1428                                             | cartarum 317 ab |
| 14 | Catastrum titulorum<br>1440 usque et per totum annum 1452                                                  | cartarum 252 ab |
| 15 | Catastrum titulorum et est scriptum ab extra - De Belriguardo -<br>anno 1437 usque et per totum annum 1438 | cartarum 122 ab |

Addita tempore mei Peregrini

<sup>49</sup>Catastrum novum titulorum in cartis pecudineis cohoptum corio rubeo novo cum cantonalibus et est foliorum 35(1) computatis aliquibus folijs non scriptis set interpositis ut instrumenta ibidem non perfe(cte) comput(ea...) et <sup>50</sup>in primo<sup>51</sup> sunt carte decem non scripte pro tabula et ultra le 355 alie carte decem non scripte

Catastrum novum titulorum in cartis pecudineis cohoptum corio rubeo novo cum cantonalibus cartarum 225 computatis non scriptis

Liber cum corrigijs in bombicinis in forma magna cartarum 46 computatis non scriptis titulatum ab extra - 1474 1475 registro de intrate del nostro Ill.mo Signore et fa exigere a ser Iacomo Trotto -

Quinternio unius in capreto<sup>52</sup> decem cartarum et est vicariatus Ill.i Domini Domini Nicolai Marchionis ab Domino Archiepiscopo Ravenna de terre (Argente)

Quinternio alius in capreto cartarum decem et est vicariatus ipsius terre (Argente) sub Ill.o Domino Domino Lionello et

Quinternio alius in capreto cartarum<sup>53</sup> 7 scriptarum et 7 non scriptarum et est permutatio Ill. Domini Domini Borsi cum monasterio Sancti Marie in Cosmedin

Ego Bartholomeus de Silvestris notarius die sabbati quinto mensis februarij 1508<sup>54</sup> inveni esse in armario 23<sup>o</sup> catastra suprascripta im quinternionibus suprascriptis

---

<sup>47</sup> *Teraticorum cohoptum albo*: frase inserita successivamente con inchiostro più scuro; segno che Prisciani rivedeva, correggeva, integrava il repertorio utilizzandolo come uno strumento di lavoro.

<sup>48</sup> Corretta l'ultima cifra della data con inchiostro più scuro, così diventa 1421.

<sup>49</sup> Cfr. nota 39.

<sup>50</sup> Parola espunta: *comput*.

<sup>51</sup> Frase espunta: *sunt duo quater*.

<sup>52</sup> Parola espunta: *foliorum*.

<sup>53</sup> Lettera espunta.

<sup>54</sup> Parola espunta: *investe*.



c.XXXVIII/13/23

## IN ARMARIO XXII

### DIVERSORUM

- |    |                                                                                                              |                               |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| 1  | Catastrum pecudineum Policini Rodigij<br>anno 1396 usque et per totum annum 1480                             | cartarum 184 ab               |
| 2  | Catastrum terraticorum antiquorum continens casamenta stationes becharias et piscarias et<br>et de anno 1349 | cartarum 152 ab               |
| 3  | Catastrum afflictuum Milliarij<br>anno 1398 usque et per totum annum 1436                                    | cartarum 46 ab                |
| 4  | Catastrum privilegiorum imperialium                                                                          | cartarum 96                   |
| 5  | Catastrum permutationis cuiusdam factae per abbatem Vangaditiae cum Comuni Padue                             |                               |
| 6  | Catastrum pecudineum pensionum<br>et de anno 1364                                                            | cartarum 181 <sup>55</sup> ab |
| 7  | Catastrum pecudineum terraticorum antiquorum<br>anno 1363 usque et per totum annum 1377                      | cartarum 57 <sup>55</sup> ab  |
| 8  | Catastrum terraticorum forensium<br>et de anno 1350                                                          | cartarum 75 <sup>55</sup> ab  |
| 9  | Catastrum privilegiorum papalium                                                                             | cartarum 32 <sup>55</sup>     |
| 10 | Catastrum lambertorum quondam                                                                                | cartarum 19 <sup>55</sup>     |
| 11 | Catastrum bonorum rebellium Camerae Sanctae Romanae Ecclesiae ab<br>anno 1349 usque et per totum annum 1362  | cartarum 90 <sup>55</sup>     |

Addita et intromissa cura opere et proprijs expensis mei Peregrini

- 12 <sup>56</sup>Liber in forma et folijs maioribus in capreto cartarum et sunt pacta inter Venetos et ferrarienses liber antiquissimus
- [\*] Catastrum antiquum iurium Ill. Dominorum nostrorum et Ill.mi Domini Ducis per consiuens in Adria et eius districtu cartarum 32 signatum

<sup>55</sup> Numero aggiunto successivamente, con inchiostro più scuro, forse da mano diversa.

<sup>56</sup> Cfr. nota 39.

ab extra - Adria -

1508 Die lune septimo mensis februarij invenij Ego Bartholomeus de Silvestris notarius esse  
in Armario suprascripto .XXII. catastra et repertoria suprascripta excepto catastro secundo<sup>57</sup> sine repertorio ut asseruit Magnificus dominus Pelegrinus da(to) de commissione tunc domini factoris da(to) Marchesin(o) ut in cirographo hic appenso continetur

c. XXXVIIIv. /13v./ 23v.

#### IN ARMARIO XXI

##### GALLICI

1	Liber Lanciloti in membranibus cum fundelo viridi	Numero	5	cartarum	408
2	Liber parabolarum Salamonis in membranibus	Numero	14	cartarum	332
3	Liber cronicarum regum Francie et gestarum eorum in membranibus	Numero	6	cartarum	360
4	Liber totius Bible in membranibus	Numero	3	cartarum	660
5	Liber nativitatis Tristani et mortis suae in membranibus	Numero	8	cartarum	117
6	Liber digestorum veterum in membranibus	Numero	9	cartarum	377
7	Libri primi Bible in membranibus	Numero	64	cartarum	176
8	Liber Lanciloti in membranibus	Numero	12	cartarum	350
9	Liber Asmontis et Agolanti in papiro	Numero	63	cartarum	220
10	Liber appellatus Ragonese in membranibus	Numero	7	cartarum	202
11	Liber Guronis qui est scartafacius in papiro	Numero	43	cartarum	[***]
12	Liber diversarum historiarum in membranibus	Numero	65	cartarum	[***]
13	Libri aliqui Biblie in membranibus	Numero	25	cartarum	182
14	Liber Tristani in membranibus	Numero	13	cartarum	166
15	Liber plura continens in membranibus	Numero	11	cartarum	102
16	Liber Sancti Gradalis	Numero	23	cartarum	(2)48
17	Liber infantie Lancilloti Sancti Gradalis et destructionis tabule	Numero	60	cartarum	473

<sup>57</sup> Parola espunta: *dato*.

	18	Liber Tristani in membranis	Numero	10	cartarum	124
	19	Libri Guronis in membranis	Numero	15	cartarum	108
	20	Liber Merlini in membranis	Numero	29	cartarum	196
habuit Ill.s Dominus Sigismundus primo postea Ill.mus Dominus Dux in studio suo	21	Liber plurium gestarum Lanciloti in membranis	Numero	62	cartarum	316
	22	Liber Troianus in membranis	Numero	30	cartarum	188
	23	Liber Lanciloti et Sancti Gradalis in membranis	Numero	18	cartarum	150 <sup>58</sup>
	24	Liber dictus La Spagna in membranis	Numero	17	cartarum	72
	25	Liber dictus Le Romani de Tristano	Numero	22	cartarum	118
	26	Liber [***] in columnis in membranis	Numero	0	cartarum	70
	27	Liber dictus Aspero Monte in membranis	Numero	20	cartarum	70
habuit ill.s Dominus Sigismundus us Estensis die XI (maj 1490 et dixit de non se ...) <sup>59</sup>	28	Liber scriptus ab extra - Senza nome - in membranis	Numero	21	cartarum	180
	29	Liber Guronis in papiro	Numero	19	cartarum	100
	30	Liber Butifredis Bosoni in membranis	Numero	0	[*]	[*]
	31	Libri politice in membranis	Numero	28	cartarum	184
	32	Liber bovi de Antone in membranis	Numero	16	cartarum	90
	33	Liber Romani regis Hispanie in membranis	Numero	26	cartarum	50
	34	Liber Pupini in membranis	Numero	32	cartarum	50
	35	Liber alius bovi de Antono	Numero	33	cartarum	68
	36	Liber Evangilorum in membranis	Numero	35	cartarum	72
	37	Libri Florum virtutum in membranis	Numero	34	cartarum	34

<sup>58</sup> Cfr. nota 15.

<sup>59</sup> Non è ben chiaro a quale volume si riferisca la nota, potrebbe riguardare anche ai n.ri e 26 o 27.

38	Liber dictus Monzantir in papiro	Numero	27	cartarum	128
39	Liber Sydrach in <sup>60</sup> membranis	Numero	61	cartarum	192
40	Liber dictus Corbatius	Numero	31	cartarum	96
41	Liber in membranis dictus San Gradale	Numero	39	cartarum	78 <sup>61</sup>
42	Liber Galeatij in papiro	Numero	44	cartarum	135
43	Liber (alteri) in membranis	Numero	38	cartarum	128
44	Liber Boetij de Consolatione in membranis	Numero	41	cartarum	46
45	Liber politice in membranis <sup>62</sup>	Numero	36	cartarum	21
46	Liber Troianus in membranis	Numero	37	cartarum	242

c.XL/ 14 / 26

47	Liber dictus Bertholazzo Leucil <sup>63</sup> in membranis	Numero	40	cartarum	144
48	Liber cui inscribitur Romano in membranis	Numero	45	cartarum	104
49	Liber epistolarum Sancti Pauli in membranis	Numero	46	cartarum	264
50	Liber Alexandri in membranis	Numero	47	cartarum	96
51	Liber dictus Alvernascus in membranis	Numero	48	cartarum	144
52	Liber dictus Suriti in membranis	Numero	49	cartarum	106
53	Liber suprascriptus Biblia in papiro	Numero	50	cartarum	166
54	Liber vitae Scolastice in papiro	Numero	51	cartarum	150
55	Liber Fulconis de Marsilia in membranis	Numero	52 <sup>64</sup>	cartarum	106
56	Liber fabularum in membranis	Numero	0	cartarum	[***]
57	Liber cui suprascribitur de vertutibus <sup>65</sup> in membranis	Numero	55	cartarum	38
58	Liber Cartaginis etcetera sine albis in membranis	Numero	53	cartarum	64
59	Liber Theotonicus in membranis	Numero	58	cartarum	166

<sup>60</sup> Parola espunta: *papiro*.

<sup>61</sup> Corretto l'ultimo numero con inchiostro più scuro.

<sup>62</sup> Parola espunta: *re*.

<sup>63</sup> LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, *Il castello di Ferrara* cit., p. 79, legge "Gricil".

<sup>64</sup> Corretto l'ultimo numero.

<sup>65</sup> Sta per "virtutibus".

60	Liber dictus Rondel sine albis	in membranis	Numero	54	cartarum	42
61	Liber avium in [*]	in membranis	Numero	57	cartarum	72
62	Liber Theotonicus	in membranis	Numero	59	cartarum	85
63	Liber de regimine Principum cohoptus quoddam veluto cum fibulis argenteis	in membranis	Numero	4	cartarum	172

1508 Die lune septimo mensis februarii Ego Bartholomeus de Silvestris notarius reperij omnes libros suprascriptos exceptis duobus datis ut in apostille in Armario suprascripto .XXI°

#### IN ARMARIO XX

##### POESIS

1	Statius Thebaidos	in papiro	Numero	86	
2	Epistole Francisci Petrarche	in membranis	Numero	0	
3	Geneologia deorum Ioanis Bocatij	in membranis	Numero	134	Die 20 maij 1489 Ill.mus Dominus Dux noster habuit et in studium suum posuit
4	Comentaria Iulij Caesaris	in membranis	Numero	87	Die 20 maij 1489 supradicta habuit Ill.mus Dominus Dux noster et in studium suum posuit
5	Petrarcha de viris illustribus	in membranis	Numero	17	
6	Servius super toto Virgilio	in membranis	Numero	0	
7	Gesta Iulij Caesaris per Franciscum Petrarcham	in membranis	Numero	139	
8	Scriptum super Purgatorium Dantis	in membranis	Numero	15	
9	Scriptum super primam partem Dantis	in membranis	Numero	121	
10	Senecae Tragedie	in papiro	Numero	47	
11	Poetria Gualfredi et Ovidius de sine	in papiro	Numero	23	

titolo					
12	Svetonius de XII Cesaribus	in membranis	Numero	33	Die ultimo februarii 1489 Ill.mus Dominus Dux noster habuit et in studium suum posuit
13	Paulus Orosius	in membranis	Numero	19	
14	Frontinus de re militari	in membranis	Numero	25	
15	Homerus de bello trojano verso latino et gesta alteri versu	in membranis	Numero	27	
16	Pomponius Mella	in membranis	Numero	28	
17	Ditis Cretensis et Daies Phrygius	in membranis	Numero	27 <sup>66</sup>	
18	Luciani non nulla traducta	in membranis	Numero	31	
19	Frontinus de re militari	in membranis	Numero	24	
20	Liber ludi scachorum	in papiro	Numero	38 <sup>67</sup>	cartarum 38 <sup>68</sup>
21	Eutropius Vegetius de re militari	in membranis	Numero	39	
22	Comentaria Statij	in membranis	Numero	74	
23	Ovidius de vetula	in membranis	Numero	72	
24	Ode Horatii	in membranis	Numero	81	
25	Summula magistri Guidonis	in membranis	Numero	55	
c.XLv./ <b>14V.</b> /26v.					
26	Boetius de Consolatione	in membranis	Numero	38	
27	Expositiones declamationum Senece	in membranis	Numero	35	
28	Kalendarium fratris Fulci	in membranis	Numero	54	
29	Liber de gestis Alezandri	in membranis	Numero	91	
30	Ovidius de arte amandi et de Re	in membranis	Numero	79	

<sup>66</sup> Poi corretto in 97.

<sup>67</sup> Poi corretto da mano diversa in 53.

<sup>68</sup> Scritto da mano diversa, la stessa che ha corretto il precedente numero 38 in 53



	31	Summa dictaminis Laurentij de Aquilegia	in membranis	Numero	71
	32	Petrarcha de viris illustribus	in membranis	Numero	60
	33	Itinerarium Petrarchy	in membranis	Numero	56
	34	Florius in [***]	in membranis	Numero	46
	35	Florius alter	in membranis	Numero	45
	36	Sextus Iulius Frontinus	in membranis	Numero	52
	37	Scartafacius cui suprascibitur - Epistule Sexti Iulij -	in papiro	Numero	50
	38	Turpinus episcopus	in membranis	Numero	120
	39	Scartafacius cui suprascibitur - Scriptum super Virgilium -	in papiro	Numero	56
	40	Scartafacius in quo est Tullius de Officijs	in papiro	Numero	138
	41	Virgilius	in membranis	Numero	[***]
	42	Terentius in <sup>69</sup>	in papiro	Numero	62
	43	Scartafacius cui suprascibitur - Scriptum Lucani -	in papiro	Numero	81
	44	Ovidius de Arte	in membranis	Numero	66
Habet Ill.mus Dominus Dux noster in studio suo collocavi t Sp.es Hieroni mus Ziliolus	45	Marcus Paulus Venetus	in membranis	Numero	68
	46	Epitoma Florii	in membranis	Numero	78
	47	Liber Ioanis de Ravenna de dilectione (regnantium)	in membranis	Numero	83

<sup>69</sup> Parola espunta: *papiro*.

48	Ovidius de Arte amandi	in membranis	Numero	58
49	Liber ludi scachorum	in membranis	Numero	93
50	Poetria Horatij	in membranis	Numero	61
51	Liber Ruffi Sexti	in membranis	Numero	65
52	Oratiuncula quaedam in funere Bertoldi	in membranis	Numero	141
53	Esopus sine albis et est penitus scartacius	in membranis	Numero	117
54	Scartafacius de gestis alteri sine albis versu	in membranis	Numero	116
55	Florius furliviensis sine albis	in membranis	Numero	110

1508 die martis octavo mensis februarij reperij ego Bartholomeus de Silvestris notarius esse in dicto Armario .XX°. omnia libros suprascriptos exceptua oratiuncula Bertoli et exceptis libri dans extra ut in apostille

#### IN ARMARIO XVIII

1	Iosephus de bello judaico	in membranis	Numero	137
2	Pontificale	in membranis	Numero	14
3	Petrus Auriolus et est suma Sacre Scripture	in membranis	Numero	20
4	Lectura artis generalis	in membranis	Numero	21
5	Comentaria quaedam super l(ibros) Augustini de Civitate	in membranis	Numero	29
6	Liber in quo sunt aliqui dialogi Gregorij et quaedam epistula <sup>70</sup> Bernardii et nativitatibus Constantini	in membranis	Numero	51
7	Kalendarium fratris Fulci et computus	in membranis	Numero	40
8	Liber aggregans aliquas historias testamenti veteris	in papiro	Numero	30
9	Summa magistri fratris Thomae	in membranis	Numero	34

<sup>70</sup> LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA, *Il castello di Ferrara* cit., p. 82, legge "exempla".

1	Iosephus de bello judaico	in membranis	Numero	137
10	Liber ordinationis ecclesiastice	in membranis	Numero	80
11	Lucidarius	in membranis	Numero	73
12	Ricardus de poenitentia versu	in papiro	Numero	49
c.15./ 28				
13	Scartafacius sine albis ordinis ecclesiarum	in membranis	Numero	115
14	Scartafacius sine albis et est scriptum Thome super libros Augustini De civitate Dei	in papiro	Numero	114
15	Scartafacius alius super Augustinum sine albis	in papiro	Numero	108
16	Quentarniones aliqui sine albis in quaddam cohperta pecudinea et sunt Apostole Sancti Tome	in membranis	Numero	107
17	Catolicon vocabularius	in membranis	Numero	10
18	Grecismus	in papiro	Numero	16
19	Poetria Gualfredi	in membranis	Numero	77
20	Priscianus minor	in membranis	Numero	59
21	Summa grammaticae	in membranis	Numero	64
22	Doctrinalis qui iam penitus scartafacius	in membranis	Numero	63
23	Libriculus quidam modi significandi	in membranis	Numero	57
24	Libriculus quidam qui est scartafacius pro nihilo	in membranis	Numero	85
25	Decretales	in membranis	Numero	143
26	Baldus super tribus primis libris Codicis	in papiro	Numero	0
27	Baldus super 7. 8. 9 Codicis	in papiro	Numero	0
28	Liber quidam notarie	in papiro	Numero	122
29	Liber qui incipit - Super causarum ordinatione -	in membranis	Numero	97
30	Instituta	in membranis	Numero	127
31	Digestum novum sine glosis	in membranis	Numero	126

	13	Scartafacius sine albis ordinis ecclesiarum	in membranis	Numero	115	
	14	Scartafacius sine albis et est scriptum Thome super libros Augustini De civitate Dei	in papiro	Numero	114	
	15	Scartafacius alius super Augustinum sine albis	in papiro	Numero	108	
	16	Quentarniones aliqui sine albis in quoddam cohperta pecudinea et sunt Apostole Sancti Tome	in membranis	Numero	107	
	17	Catolicon vocabularius	in membranis	Numero	10	
	18	Grecismus	in papiro	Numero	16	
	32	Liber qui est scartafacius super contractibus	in papiro	Numero	99	
	33	Summa notarie	in membranis	Numero	98	
	34	Tractatus Tyberiadis bar.	in papiro	Numero	103	
	35	Flos in notaria	in membranis	Numero	102	
	36	Liber aliquorum consiliorum in jure civili	in papiro	Numero	105	
	37	Flos in notaria	in membranis	Numero	104	
	38	Dinus de regulis juris et margarite galeoti	in papiro	Numero	128	
Habit Dominus Joannes fr [...]	39	Consilium quoddam Pauli de Liazarijs	in carta in pecudinea	[*]	[*]	
	40	Digestum vetus	in membranis	Numero	7	Cartarum 159
	41	Bartolus super toto inforciato	in membranis	Numero		
	42	Bartholus super toto digesti veteri	in papiro	Numero		

Istos tres recuperavi et exigi ad Domino Ioanne Sadoletto cui de anno 1461 concessi fuerant. Et mutuav(erunt) de comissione Ill. Domini Domini Dux in usus [...] (Bartholomeus) [...] super [...]

1508 die martis octavo mensis februarij martis Reperij ego Bartholomeus de Silvestris esse in Armario supradicto .XVIII<sup>o</sup>. omnes libros suprascriptos exceptis his an quos sunt apostille datis (rescriptis) et excepti decretali

### IN ARMARIO XVIII

Habuit Ill.us Dominus Dominus noster per Ill. D. [...]	1	Liber quidam appellatus Cesariano	in papiro	Numero	7	
	2	Aspero monte in vulgare in prosa	in membranis	Numero	0	
	3	Cosmographia Pomponij Melle vulgaris	in membranis	Numero	14	
	4	Liber aliquorum historiarum vulgarium	in papiro	Numero	22	
	5	Liber Flamete vulgaris	in membranis	Numero	19	(Accomodatus) de commissione Ill.mi Domini Ducis Mag.co Domino Ioannes [...]
	6	Florius furluensis figuratus	in membranis	Numero	84	
	7	Liber ellecticorum	in membranis	Numero	70	
	8	Libriculus quidam miraculorum	in membranis	Numero	21	
	9	Florius abbreviator vulgaris	in membranis	Numero	89	
	10	Quintus Curtius vulgaris	in membranis	Numero	32	
c.15 v./28v.						
	11	Thesaurus Bruneti Latini vulgaris	in papiro	Numero	31	
	12	Dantes	in membranis	Numero	20	
	13	Libriculus de se preservando tempore pestis vulgaris	in membranis	Numero	48	
	14	Iconomica Aristotelis	in membranis	Numero	82	
	15	Dialetica	in membranis	Numero	94	
	16	Liber itineris Ill.mi Domini Nicolai ad sepulchrum	in papiro	Numero	25	

11	Thesaurus Bruneti Latini vulgaris	in papiro	Numero	31
12	Dantes	in membranis	Numero	20
13	Libriculus de se preservando tempore pestis vulgaris	in membranis	Numero	48
14	Iconomica Aristotelis	in membranis	Numero	82
17	Liber itineris Ill.mi Domini Nicolai parisium	In papiro	Numero	26
18	Liber Floris furlani sine albis	in papiro	Numero	111
19	Liber Theotonicus sine albis	in papiro	Numero	24
20	Liber epistolarum Francisci Filelfi vulgaris	in papiro	Numero	109
21	Liber in geomantia	in membranis	Numero	140
[*]	Liber secretorum Aristotelis	in membranis	Numero	90
[*]	Liber scriptus ab extra pars Albertani et Aristotelis	in membranis	Numero	18
[*]	Liber loice Aristotelis	in membranis	Numero	92
[*]	Galienus	in membranis	Numero	11
[*]	Liber vegetis in medicaminibus animalium in quo et Iordanus de equis et item et Ruzius marescalchus signatum ab extra figure falconis	in membranis	Numero	44
[*]	Liber magistri Laurentij de Urbe in equis et	in membranis	Numero	8
[*]	Liber magistri Bonifatij in medicaminibus equorum et	in membranis	Numero	9
[*]	Liber Laurentij dicti Ruchi in medicaminibus in membranis equorum sine albi		Numero	113
[*]	Liber de natura falconum <sup>71</sup>	in membranis	Numero	69

---

<sup>71</sup> Parola espunta: *in*.



c.16./ 30

**IN ARMARIO XXXI**

**LIBRI STATUTA REGISTRA INSTRUMENTA ET IURA PLURIMA ET  
DIVERSA PRO (CONFINIBUS) POLICINI (CODICI) PRO DIS-  
PUTATIONIBUS FACTIS VENETIIS REPERTA DIE INFRASCRIPTO  
IN ARMARIO IPSO ULTRA RESTITUTA LOCIS SUIS ORDINA-  
RIJS A PERSONIS A QUIBUS (HABITA) FUERANT UTI IN (LOCO X AB )  
FOLIO 38 USQUE AD 44**

c. 17v./32v.

**IN ARMARIO XXV**

**CATASTRA LIBRI ET INSTRUMENTA PRO CANIPARIA  
ESTI RECUPERATA MAXIME PER ME PEREGRINI CUM TEMPORE  
BELLI EXISTENTE SER IOANNE BRUTURIO IBIDEM CANIPA-  
RIO CATASTRA IPSORUM ALIQUO ET LIBRI EXACTIONUM  
FUISSENT<sup>72</sup> ABLATA PER DOMINOS VENETOS ET CUM TEMPORE DEMUM  
VENDITIONIS FACTE DE EA PER SPECTABILE QUONDAM SEVERIUM PLU-  
RA ALIA FUISSENT DATA MAGNIFICO QUONDAM DOMINO FRANCISCO  
PISANO  
ETCETERA**

c.27v./ 51v.

**IN CAPSULA SIGNATA NUMERO 1**

---

<sup>72</sup> Parola espunta: **FUERIT**.

c.30/ 57v.

**CAPSULA SIGNATA NUMERO 2**

c.31/ 59

**CAPSULA SIGNATA NUMERO 3**

c.32/ 61

**CAPSULA SIGNATA NUMERO 4**